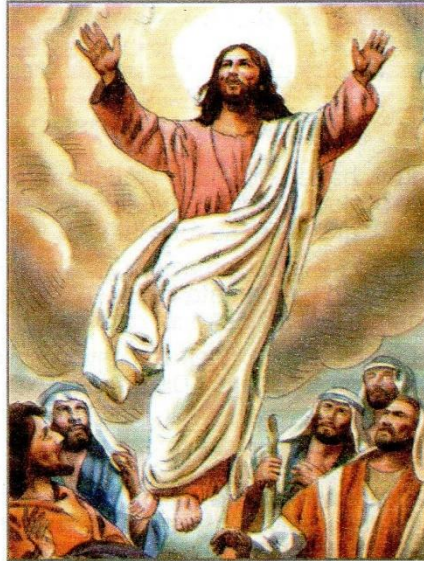


## Ascensione di Gesù (Luca 24, 46 -53)



*«Alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva, portato via, su in cielo».*

### Testo

*L'apparizione agli apostoli.* In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli :  
<sup>46</sup>«Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, <sup>47</sup> e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. <sup>48</sup> Di questo voi siete testimoni. <sup>49</sup> Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

*Ascensione di Gesù.* <sup>50</sup> Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. <sup>51</sup> Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. <sup>52</sup> Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia <sup>53</sup> e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

## **PREMESSA, COMMENTO e RIFLESSIONE di Osvaldo Murdocca**

**Premessa** – Si rimanda a quanto già detto nei precedenti incontri.

**Commento** – Nel brano ascoltato, la frase “*voi siete testimoni*” (v.48) è un implicito invito rivolto da Gesù ai suoi discepoli a raccontare il grande evento della sua morte e risurrezione. È un invito rivolto anche a noi: “*essere testimoni*” significa, per noi, vivere a imitazione di Cristo, vivere come ha vissuto Cristo cioè con il sacrificio di sé, amando il prossimo e sacrificando la propria persona, sino a dare la propria vita per amore verso Dio Padre. Quindi a Betània Gesù, dopo aver benedetto i suoi discepoli giunti con lui in quel luogo, “*si staccò da loro e veniva portato su, in cielo*” (v.51). La visione dell’Ascensione di Gesù dà grande gioia ai suoi discepoli e un grande fervore che li porterà a pregare frequentemente nel tempio “*lodando Dio*” (v.53).

**Riflessione** – Due passi del brano ascoltato devono farci riflettere:

- essere testimoni di Cristo ogni giorno, vivendo a imitazione di Cristo;
- avere la visione dell’Ascensione di Cristo nel nostro cuore, ovvero credere nella dimora di Cristo alla destra di Dio.

## **ALTRI COMMENTI**

**Dal foglio “La Domenica” del 23 maggio 2004 – Andate e ammaestrate tutte le genti** – Con la solennità dell’Ascensione si “chiude il cerchio” di quel grande mistero che è l’Incarnazione di Dio per la salvezza dell’umanità. La parabola dell’amore si è compiuta. Gesù, il Figlio di Dio, si è chinato a prendere sulle spalle i peccatori e ora lascia la terra. La morte non l’ha vinto e Gesù è vivo. Chi crede lo vede: a una fede normale subentra una fede che sposta le montagne. Cosa bisogna ancora aspettare? In Gesù che sale al cielo l’umanità è glorificata, cioè resa simile a Dio. Ma Gesù dà l’addio alla terra facendo una promessa: manderà lo Spirito Santo. I discepoli capiscono che qualcosa di grande sta per accadere, ma aspettano ancora di vedere il trionfo umano del Maestro. E invece sono chiamati ad andare oltre. L’angelo che appare loro fa un annuncio speciale: Gesù ritornerà non per incarnarsi di nuovo, ma per riprendere con sé tutta l’umanità, la storia, la creazione intera fino alla più lontana galassia. L’Ascensione del Signore Gesù è una grande gioia, perché ci dice che possiamo avvicinarci a Dio non offrendogli sacrifici e penitenze, ma accogliendo il sacrificio del suo Figlio, cioè il suo amore senza confini. Un amore che i discepoli sono chiamati a portare per le strade del mondo a cominciare dalla città di Gerusalemme.

PREGA CON IL VANGELO – **Non vergognarti** della croce di Cristo, ma segnati in fronte davanti a tutti. Infatti colui che è stato quaggiù crocifisso, si trova adesso nell’alto dei cieli. Se egli fosse rimasto nel sepolcro, allora sì che avremmo ragione di arrossire. Invece colui che è stato crocifisso sul Golgota, dal Monte degli Ulivi è asceso al cielo, mentre il Padre, acclamandolo, si rivolgeva a lui dicendo: Siedi alla mia destra, finché non avrò posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi (Salmo 109). (Cirillo di Gerusalemme, **Catechesi IV**).

*Dal testo di Nestle-Aland*<sup>1</sup> - Segue il commento del versetto indicato di seguito:

- **v.49** “*Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso*” : è l’annuncio della Pentecoste. “*ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto*”: secondo Luca, Gerusalemme è stata il punto di partenza del messaggio di salvezza (1, 5-25), il punto di arrivo della missione di Gesù (9,51), e sarà il centro di irraggiamento della missione apostolica (At 1,8).

*Dal testo di Angelico Poppi*<sup>2</sup> - Seguono i commenti dei versetti indicati di seguito:

-**v.46-48** “*Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme*” – Viene enunciato, oltre il kerygma, un tema fondamentale della predicazione apostolica, quello della missione universale dei discepoli, quali testimoni e continuatori dell’opera di Gesù nel mondo: essi sono inviati a predicare la conversione in remissione dei peccati “*a tutti i popoli, cominciando da Gerusalemme*”, il centro della storia della salvezza.

- **v.49** “*il Padre mio ha promesso*” – La Promessa del Padre si riferisce all’effusione pentecostale dello Spirito Santo, che con la sua “forza” avrebbe assistito gli apostoli nella loro testimonianza universale.

- **v.52-53** “*Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio*” – I discepoli con la loro prostrazione inaugurano il culto della Chiesa al Cristo glorificato. La fede pasquale nella risurrezione sfociò necessariamente nell’adorazione del Cristo, riconosciuto come vero Figlio di Dio.

**INVITO AL SALMO** – Il salmo suggerito per la meditazione è: il salmo **47 (46)** – indicazione biblica – o **46 (47)** – indicazione liturgica – Questo salmo è quello previsto dalla liturgia domenicale che ha come lettura del Vangelo il brano appena trattato.

---

<sup>1</sup> Cfr. NESTLE-ALAND, *Nuovo Testamento Greco-Italiano*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1996, p. 245.

<sup>2</sup> Cfr. A.POPPI, *Sinossi e commento esegetico-spirituale dei quattro vangeli*, Edizioni Messaggero, Padova 2004, p.504.